

GIOVANNI NICOSIA

Per i '70 anni di IVRA'

Leggendo in *IVRA* 68 (2020) 407 ss. *70 anni di IVRA*, mi è venuto di riflettere su come questi settant'anni avevano coinvolto anche me.

Avendo compiuto ottantotto anni, mi chiedo che facevo e che programmi avevo settant'anni fa.

Conoscevo bene il latino, amorevolmente e con straordinaria capacità e competenza insegnatomi prestissimo, in maniera e con metodo geniale, da mia madre (ordinaria di latino e greco nei licei classici): fin da ragazzo leggevo i classici latini, comprendendoli agevolmente. Programmi, oltre quello generico di studiare, non ne avevo. Mi piacevano le materie letterarie, ma anche matematica, geometria, fisica. Certo prevaleva l'amore per la poesia e la letteratura, soprattutto sotto l'influsso di mio padre (ordinario di italiano e latino nei licei classici), letterato, poeta e dantista geniale.

Al momento di iscrivermi all'Università scelsi Giurisprudenza e al momento di scegliere la materia in cui laurearmi scelsi 'Diritto romano' e mi rivolsi al mio venerato Maestro, il grande Cesare Sanfilippo, al quale tutto debbo. Già nel 1955 mi inserì nella *Segreteria di Redazione* di *IVRA* e nel 1964 mi fece vincere il concorso alla cattedra di Storia del diritto romano dell'Università di Modena. Da allora, fino al raggiungimento dei limiti d'età, ho insegnato materie romanistiche nelle Università, prima di Messina e poi di Catania.

E i miei rapporti con *IVRA*? Mi sono dedicato a *IVRA* con grande passione: *IVRA* è stata la mia vita. *IVRA* era nata nel 1950 e nel 1955, quando venni inserito nella *Segreteria di Redazione*, era arrivata al sesto volume.

La mia maggiore preoccupazione¹ fu quella di rendere il più possibile completa ed affidante la 'Rassegna bibliografica', la cui mole aumentò enormemente.

Sicché nel 1957 il volume settimo venne diviso in due parti, la prima contenente gli articoli e la seconda la 'Rassegna bibliografica'. Divisione che, felicemente, perdurò per una lunga serie di anni.

¹ Per altri miglioramenti e perfezionamenti apportati vedi i cenni in *IVRA, il mio Maestro, i miei ricordi*, in *IVRA* 59 (2011) 1 ss. (v. 5 ss.).

Nel 1969, in occasione del ventesimo anniversario della nascita di *IVRA*, nell'articolo *I venti anni di IVRA*, in *IVRA* 20 (1969) 1 ss., il prof. Sanfilippo (a p. 3), accanto alla “quotidiana, vigile, appassionata e competente opera” del prof. Cosentini, generosamente ricordava anche “l’aggressiva, intelligente fatica di Giovanni Nicosia”; e con ‘aggressiva’ acutamente scolpiva una mia innata tendenza.

E quando non mi occupai più, come da giovane, della ‘Rassegna bibliografica’, *IVRA* tornò ad apparire, dal 1976, in un solo volume, comprendente anche la ‘Rassegna bibliografica’.

In *IVRA* ho pubblicato fin dagli inizi, nel 1960 (11), poi nel 1967 (18), poi frequentemente negli anni 2011, 2012, 2014, 2015, 2016, 2018, 2019²: e ad alcuni³ di questi scritti tengo moltissimo.

Scrivevo nel 2011, in *IVRA*, *il mio Maestro, i miei ricordi* (in *IVRA* 59, 1 ss., v. 13): «Sono convinto che, nonostante il diffondersi di moderni mezzi informatici anche per l’accesso alla letteratura romanistica e alle fonti in essa utilizzate, la ‘Rassegna bibliografica’ di *IVRA* costituisca uno strumento insostituibile, di cui necessitano non solo i romanisti, ma anche tanti altri studiosi dell’antichità, e in particolare del mondo romano. Perciò credo nel futuro di *IVRA*; e mi auguro che la ‘Rassegna bibliografica’, che ne costituisce una peculiarità essenziale, venga ulteriormente incrementata e migliorata».

Posso dirlo con commozione e con orgoglio: *IVRA* è stata ed è la mia vita.

² *Acquisto del possesso “per procuratorem” e “reversio in potestatem domini” delle “res furtivae”*, in *IVRA* 11 (1960) 189-201; *Animalia quae collo dorsove domantur*, in *IVRA* 18 (1967) 45-107; *IVRA, il mio Maestro, i miei ricordi*, in *IVRA* 59 (2011) 1-13; *Quasi pretii loco*, in *IVRA* 60 (2012) 1-32; *Celio Sabino e le dispute su permutatio ed emptio venditio*, in *IVRA* (62) (2014) 17-32; *Vitiosa possessio e iniusta possessio*, in *IVRA* 63 (2015) 1-27; *Antonio Guarino*, in *IVRA* 64 (2016) 1-8; *Stricti iuris*, in *IVRA* 66 (2018) 1-12; *Le parole pronunciate dal mancipio accipiens “hunc ego... meum esse aio”, o anche “hunc ego... meam esse aio”*, in *IVRA* 66 (2018) 299-302; *D. 40.5.20, un testo da secoli incredibilmente ignorato: i settantotto anni di Pomponio e la sua discendi cupiditas*, in *IVRA* 67 (2019) 1-5; *Errantis nulla voluntas*, in *IVRA* 67 (2019) 79-81.

³ Tra cui specialmente *IVRA, il mio Maestro, i miei ricordi* cit.